

**Il 7 dicembre
1941**

L'attacco a Pearl Harbor fu un punto culminante d'un decennio di relazioni che si deterioravano tra il Giappone e gli Stati Uniti sulla condizione sociale della Cina e la sicurezza del Sud-est dell'Asia. Il problema iniziò nel 1931 quando gli estremisti dell'esercito Giapponese, in disaccordo con la politica governativa, invasero la provincia di Manciuria, all'estremo nord della Cina. Il Giappone ignorò le proteste Americane, e nell'estate del 1937 lanciò un grande attacco sul resto della Cina. Benché allarmati da questa azione, né gli Stati Uniti né altre nazioni con interesse nell'Estremo Oriente erano disposti ad usare forze militari per fermare l'espansione del Giappone.

Tre anni dopo, iniziò la guerra in Europa e il Giappone si unì con l'Asse, cioè Germania e Italia, dando vita al cosiddetto Patto Tripartito. Gli Stati Uniti usarono misure di pressione sia dal punto di vista diplomatico, che economico, cercando di risolvere il conflitto cino-giapponese. Il governo Giapponese, però, considerò tale pressione, una minaccia alla sua sicurezza nazionale, specialmente l'embargo petrolifero. Nell'estate del 1941, entrambi i paesi avevano preso una posizione dalla quale

non si potevano ritirare senza una grande perdita del prestigio nazionale. Benché entrambi i governi continuassero a negoziare le loro differenti posizioni, il Giappone aveva già deciso in favore della guerra.

L'attacco a Pearl Harbor fu parte di una grande strategia di conquista nel Pacifico occidentale. L'obiettivo era d'immobilizzare la flotta del Pacifico, impedendo che gli Stati Uniti interferissero nei piani d'invasione. Il principale architetto dell'attacco fu l'ammiraglio Isoroku Yamamoto, Comandante in capo della flotta combinata Giapponese. Anche se contrario all'idea di combattere gli Stati Uniti, Yamamoto sapeva che per il Giappone l'unica speranza di esito in tale guerra consisteva in una vittoria rapida e decisiva, poiché in un conflitto prolungato, il potere, tanto economico come industriale degli Stati Uniti, faceva sì che la bilancia s'inclinasse a suo favore.

Il 26 novembre, la flotta d'attacco Giapponese, con 33 navi da guerra e navi ausiliari, includendo 6 portaerei, si avviò dal nord del Giappone verso le Isole Hawaii. Il percorso seguito è stato più al nord in relazione alla navigazione convenzionale. La mattina presto, del 7 dicembre del 1941, le navi erano in posizione d'attacco, 230 miglia (370 km) a nord d'O'ahu. Alle 6 del mattino partì la prima ondata degli aerei caccia, bombardieri e aereosiluranti. La sera prima, a circa 10 miglia (16 km) dall'entrata del Pearl Harbor, cinque piccoli sottomarini con ciascuno due uomini di equipaggio e due siluri furono lanciati dai sottomarini "mother" di misura maggiore. La loro missione era di entrare a Pearl Harbor prima dell'attacco aereo, rimanendo sommersi finché l'attacco non iniziasse, e causare il maggior danno possibile.

Nel frattempo a Pearl Harbor, le 130 navi della flotta del Pacifico degli Stati Uniti rimanevano calme e serene. Sette delle nove navi erano ormeggiate lungo il "Battleship Row" (fila delle navi di guerra) nella costa sud-est dell'isola Ford. Gli aerei della marina erano allineati nelle basi

aeree nell'isola Ford e nella baia di Kāne'ohe, ed inoltre nella base aerea della fanteria in 'Ewa. Gli aerei del corpo di Aviazione dell'esercito erano stazionati in gruppi per difendersi dai possibili sabotaggi nelle basi aeree Hickam, Wheeler e Bellows.

Alle sei e quaranta del mattino, l'equipaggio del USS *Ward* avvistò la torre di uno dei piccoli sottomarini in direzione dell'entrata di Pearl Harbor. Il *Ward* l'affondò con cariche di profondità e fuoco d'artiglieria, e comunicò ciò per via radio al quartiere generale. Prima delle sette del mattino, la stazione di radar a 'Ōpana, segnalò la presenza di una grande formazione d'aerei che si avvicinavano dalla parte del nord. Credendo che fossero della portaerei *Enterprise*, o un volo anticipato dei B-17 che venivano dal continente, non si dette inizio ad alcuna azione.

La prima ondata degli aerei Giapponesi raggiunse il proprio obiettivo poco prima delle sette e cinquantacinque del mattino. Il loro capo, il Comandante Mitsuo Fuchida, inviò il messaggio in codice "To, To, To", e "Tora, Tora, Tora", dicendo alla flotta che l'attacco era iniziato, e che la sorpresa era stata raggiunta.

Verso le otto e dieci del mattino, l'USS *Arizona* esplose, raggiunto da una bomba perforante di 1.760 libbre (800 chilogrammi), la quale sbattendo nel ponte è andata a esplodere nel deposito di munizioni posteriore. Affondò in meno di 9 minuti con il suo equipaggio di 1.177 uomini, una perdita totale. L'USS *Oklahoma*, fu colpito, da diversi siluri, girandosi completamente, lasciando intrappolati più di 400 uomini. Il *California* ed il *West Virginia* affondarono nei loro ormeggi, mentre l'*Utah* che era stato trasformato in una barca d'addestramento, si ribaltò con più di 50 membri del suo equipaggio. Tanto il *Maryland* come *Pennsylvania*, e *Tennessee*, soffrirono seri danni. Il *Nevada* tentò d'uscire in mare aperto, però il fuoco lo colpì diverse volte e dovette arenarsi per evitare l'affondamento, bloccando così l'entrata del Harbor.

Mentre l'attacco al Pearl Harbor, s'intensificava, altri installazioni militari ad O'ahu furono colpite. Le piste d'aviazione delle basi Hickam, Wheeler e Bellows, la base aerea della fanteria della marina in 'Ewa, la base marina nella baia Kāne'ohe e il quartiere Schofield soffrirono vari danni. Centinaia d'aerei furono distrutti a terra, e centinaia di uomini morirono o furono feriti.

Dopo circa cinque minuti le forze Americane cominciarono a difendersi con fuoco anti-aereo, però molti dei proiettili caddero su Honolulu, facendo sì che i residenti credessero che fossero bombe giapponesi. La seconda ondata d'aerei di combattimento si concentrò nella distruzione del porto, distruggendo l'USS *Shaw*, *Sotoyomo*, un bacino asciutto, danneggiando seriamente il *Nevada*, forzandolo ad incagliarsi. Attaccarono anche le basi aeree di Hickam e Kāne'ohe, dove si persero tante vite, riducendo così la capacità Americana di rispondere all'attacco.

I piloti dell'esercito sono riusciti a decollare con alcuni aerei e probabilmente hanno abbattuto 12 aerei nemici. Alle 10 del mattino, la seconda ondata d'aerei si ritirò verso il nord, e l'attacco era terminato. I Giapponesi persero un totale di 29 aerei e cinque piccoli sottomarini, uno dei quali fu catturato quando si incagliò vicino al campo Bellows.

L'attacco fu un grande esito, ma non un successo totale, anche se la flotta del Pacifico degli Stati Uniti era distrutta. Le sue portaerei (assenti dal porto durante l'attacco) erano ancora galleggianti, e Pearl Harbor era sorprendentemente intatta. I cantieri navali, i depositi dei combustibili, e la base dei sottomarini hanno sofferto solo lievi danni. Ancora più importante, il popolo Americano, che si trovava diviso sulla partecipazione o no degli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale, si unì e si impegnò totalmente a vincere il Giappone ed i suoi alleati dell'Asse.

Il Mausoleo USS Arizona

(Italian)

Ministero dell'Interno degli Stati Uniti

Servizio Parco Nazionale

*Il programma è gratuito.
Grazie per la sua donazione.*

Nel Mausoleo USS *Arizona* riposano per sempre molti dei 1.177 membri dell'equipaggio della nave che vi hanno perso la vita il 7 dicembre 1941. I 56 metri della struttura attraversano giusto nel mezzo la nave da guerra che giace sul fondo e consistono di tre settori principali: l'ingresso e le sale riunioni; una zona centrale per le cerimonie ed infine la sala del santuario, dove sono incisi su una parete di marmo i nomi di coloro che sono morti nell'*Arizona*.

Il Mausoleo USS *Arizona* è sorto dal desiderio di creare a Pearl Harbor un monumento in onore di tutti i deceduti durante l'attacco. Nel 1943 si cominciarono a raccogliere idee per la costruzione del Mausoleo, ma non fu che nel 1945 - allorché il Territorio di Hawai'i istituì un'apposita Commissione - che si compirono i primi passi effettivi per realizzare il Mausoleo.

Un ulteriore passo, ma ufficiale, si fece nel 1950, quando l'Ammiraglio Arthur Radford, Comandante in Capo, dispose che venisse innalzato un pennone esattamente dove fu affondata la nave da guerra. Nel nono anniversario dell'attacco, si pose alla base del pennone una targa commemorativa.

Il Presidente Dwight D. Eisenhower, che contribuì alla vittoria degli Alleati in Europa durante la seconda guerra mondi-

ale, approvò la creazione del Mausoleo nel 1958. La sua costruzione fu completata nel 1961 con fondi pubblici assegnati dal Congresso e donazioni private. Il Mausoleo fu inaugurato nel 1962.

Secondo il suo architetto, Alfred Preis, nel progetto del mausoleo, "... la struttura che si abbassa nel centro, ma che si innalza forte e vigorosa alle estremità, esprime l'iniziale sconfitta e la vittoria finale. ... L'effetto d'insieme è quello della serenità. Sono stati omissi toni di eccessiva tristezza per non interferire con le reazioni spontanee del visitatore ed i suoi sentimenti più intimi."

Contrariamente a quanto si crede, la USS *Arizona* non è più in carico alla Marina. Come tributo speciale

alla nave ed al suo equipaggio perduto, la bandiera degli Stati Uniti sventola dal pennone che affianca l'albero principale spezzato della nave da guerra. Il Mausoleo USS *Arizona* intende commemorare

tutto il personale militare ucciso durante l'attacco di Pearl Harbor.

Centro Visitatori

Il Centro Visitatori e la USS *Arizona* si trovano all'interno della base della Marina Militare di Pearl Harbor ed un contratto con il Ministero della Marina degli Stati Uniti consente al Servizio del

Parco Nazionale di gestire e mantenere questo complesso. Il Centro Visitatori è la prima tappa per chiunque intenda visitare il mausoleo. Si trova sulla spiaggia di Pearl Harbor, subito fuori dalla Highway statale 99 (Kamehameha Highway), a circa 45 minuti di guida ad ovest di Waikiki. Il Centro Visitatori è stato ultimato nel 1980, con fondi governativi e contributi privati, raccolti dal settore 46 dell'Associazione della Fleet Reserve. E' disponibile un parcheggio gratuito per circa 150 macchine.

Il programma di preparazione alla visita, per il quale al Centro Visitatori vengono forniti biglietti gratuiti, consiste in un breve discorso del ranger del Servizio del Parco Nazionale, seguito da un

documentario di 25 minuti sull'attacco di Pearl Harbor. Subito dopo il documentario, il ranger porta i visitatori all'attracco di una navetta della Marina che li porta al Mausoleo. Tutti i visitatori sbarcano al Mausoleo e ritornano con l'imbarcazione della Marina.

Ai visitatori è consentito di visitare il museo e la libreria gestita dall'Associazione del Museo.

Il Centro è inoltre provvisto di una cafeteria, un cortile centrale, toilettes ed uffici amministrativi. Il dipinto (4.9 metri x 15.2 metri) ad olio della USS *Arizona*, posto dietro il banco-informazioni, è di John Charles Roach. Nel prato dietro il Centro si trova la "Remembrance Exhibit", che elenca i nomi di tutti coloro che morirono il 7 dicembre, e da lì si può anche ammirare l'isola Ford e le navi da guerra o "Battleship Row". Lungo la sponda vi sono sette riquadri con dettagli storici e geografici dell'attacco a Pearl Harbor.

Come arrivare al Mausoleo

A coloro che non disponessero di una macchina, si offrono varie alternative: gli autobus pubblici di Honolulu si fermano regolarmente al Centro Visitatori e possono essere presi a Waikiki. Gli autobus n° 20 o n° 47 sono le linee più dirette. Una società commerciale di Waikiki offre trasporti in autobus, andata e ritorno, al Centro Visitatori e varie altre società commerciali includono nei loro itinerari turistici il mausoleo *Arizona*. Per informazioni, telefonare al 422-0561.

Informazioni Generali

Il Centro Visitatori è aperto tutti i giorni dalle 7,30 alle 17,00. L'ultimo programma comincia alle 15,00.

Il Centro Visitatori e il Mausoleo rimangono chiusi nei giorni di Thanksgiving, Natale e primo dell'anno.

Non si possono fare prenotazioni; tutte le visite sono gratuite e basate sul "chi primo arriva, primo visita".

Fumare, mangiare e bere non sono consentiti nei due teatri del Centro Visitatori, sulla navetta o nel complesso del Mausoleo.

Oggetti di valore, come macchine fotografiche e borsette, vanno sorvegliati o messi al sicuro.

Per ulteriori informazioni, chiamare il numero (808) 422-0561, o (808) 422-2771, oppure scrivere al Sovrintendente (The Superintendent) USS *Arizona* Memorial, 1 *Arizona* Memorial Place, Honolulu, Hawai'i 96818-3145.

Perdite del 7 dicembre*

		Stati Uniti	Giappone
Uccisi	Marina	2001	64
	Fanteria della Marina	109	
	Esercito	231	
	Civili	54	
Feriti	Marina	710	sconosciuto
	Fanteria della Marina	69	
	Esercito	364	
	Civili	35	
Navi	Affondate o arenate**	12	5
	Danneggiate**	9	
Aerei	Distrutti	166	29
	Danneggiati	159	74

* Indicazioni approssimative.

** Tutte le navi americane sono state riparate, eccetto l'*Arizona*, l'*Utah* e l'*Oklahoma*.